

L'ETA' DEL BRONZO



Domenica 30 novembre ci ritroviamo nella ridente (si fa per dire...) località svizzera di Magglingen, detta anche Macolin per chi preferisce il francese alla lingua maggioritaria della Confederazione Elvetica.

Siamo nel Giura Bernese, a quasi 1000 metri d'altezza, e già penso che un principio di rarefazione dell'atmosfera farà certamente sibilare meno le lame degli iaidoka europei che si sono dati convegno qui per i campionati continentali 2008.

Il centro federale sportivo che ospita la manifestazione è ubicato in una posizione spettacolare, le camere hanno una splendida vista sulle alpi bernesi e sul lago di Biel (o Bienne, sempre secondo le preferenze linguistiche già menzionate sopra). Insomma, tutto ci fa pensare ad un piacevole soggiorno a corollario delle fatiche fisiche e nervose per la partecipazione ai campionati.

Cominciamo a preoccuparci quando per cena, alle 18 (orario nord-europeo), ci viene propinato un riso mescolato a carne o verdure (scelta per vegetariani e non) e un po' di frutta. Scopriremo che, essendo domenica (sacra al riposo per gli autoctoni), il personale del ristorante self-service non c'è, e sono quindi gli amici svizzeri che organizzano i campionati che si sono improvvisati cuochi. Ci consoliamo con l'ottima birra proposta dal bar del centro.

Lunedì è giorno di stage, ed è impressionante vedere come il palazzetto scelto per l'evento, pur molto ampio, contenga a malapena la marea di praticanti. Si fa fatica a trovare lo spazio per muoversi con sicurezza. Contrariamente alle attese, le lame sibilano più che in pianura...forse è l'alta concentrazione di iaidoka. I maestri giapponesi, alla vista di tanta folla, gongolano.

Migliora anche la ristorazione, anche se vengono mantenuti gli orari teutonici, ed il self-service propone diverse scelte di piatti e bevande, inclusi i dessert.

Martedì è giorno di gare individuali. Quest'anno ho l'onore, e l'onere, di fare il Team Manager, perchè Stefano Verrina, che ha finora brillantemente ricoperto il ruolo sin dalla preistoria dei campionati, è stato promosso arbitro internazionale, e quindi sta dall'altra parte delle barricate. Devo quindi fare attenzione al regolare svolgimento delle competizioni, soprattutto sorvegliare ed evitare che i nostri competitori vengano danneggiati da errori, seppur involontari, dei giudici posti a verbalizzare gli esiti degli incontri. Non nascondo un po' di preoccupazione, perchè gli amici elvetici, anche se dotati di molta buona volontà e pieni di risorse, hanno dimostrato già nelle operazioni di sorteggio una buona dose di inesperienza nello sviluppo di una competizione del calibro dei campionati europei.

Rompono il ghiaccio, nel vero senso della parola, viste le temperature esterne, i mudan e gli shodan.

Nella gara mudan, Roberto Milana parte nella prima pool, e già mi tocca saltare quasi sul tavolo dei giudici, perchè il cronometrista, raggiunto il tempo massimo del primo incontro, alza la bandierina gialla, ma anzichè tenerla alta e ben visibile per gli arbitri, la abbassa subito, quasi come se si fosse sbagliato. Per fortuna uno degli arbitri se ne avvede, anche perchè il concorrente finito fuori tempo non è Roberto, ma il suo avversario, e questo vuol dire 3-0 automatico per Roberto. Se non altro ottengo che i volenterosi giudici si accorgano di non potersi permettere errori, e mi rendo conto che, quando mi aggiro nei paraggi dei loro tavoli, vanno nel panico. Cerco di assumere un atteggiamento sereno ed amichevole, e li invito a chiedere chiarimenti se hanno dei dubbi, cosa che in effetti faranno, anche nella gara a squadre, dove le lacune sul metodo di conteggio dei punti vengono evidenziate dal fatto che sui fogli ufficiali manca la colonna delle vittorie di squadra, prontamente aggiunta a mano durante la competizione. Per tornare alla gara, Roberto vince la sua pool e prosegue fino ai quarti di finale, dove una rappresentante russa gli nega l'accesso alla zona medaglie.

Sempre nei mudan, Luca Masci vince la sua pool, ma poi, forse per l'emozione, soccombe nel primo incontro eliminatorio.

Sempre in tema di errori, gli organizzatori assegneranno il terzo posto ad un ungherese, salvo poi accorgersi il giorno dopo di essersi sbagliati, e chiederanno al malcapitato di consegnare la medaglia alla iaidoka russa, consolandolo con una maxi confezione di Toblerone. E' doveroso riconoscere agli organizzatori il coraggio e la sincerità di avere ammesso pubblicamente un errore così madornale.

Negli shodan Margherita Carratu' e Pierluca Regaldi superano la loro pool, ma non riescono purtroppo ad avanzare nel tabellone. Il livello tecnico di tutti i concorrenti è molto elevato, e le vittorie si giocano quindi su dettagli e piccole sfumature. Di certo non è facile il compito degli arbitri che devono giudicare senza poter contare su errori gravi e significativi da parte di almeno uno dei due contendenti.

Per vedere il primo bronzo per i nostri colori dobbiamo attendere i nidan, dove Stefania Battista e Andrea Cauda marciano come rulli compressori (un po' piu' leggero Andrea per la verità, decisamente senza pietà per gli avversari Stefania) fino al quarto di finale che li metterà di fronte l'uno all'altra. Vince Stefania, cattivissima, che però poi cozza contro il mostro belga Vandebussche, e si ferma in terza posizione.

Nei sandan arriva il secondo bronzo da Davide De Vecchi, che soccombe in semifinale contro la vincitrice, la valchiria dal viso d'angelo Henrike Glimme. Elio Caroppo, minato dall'influenza, non riesce ad entrare bene in gara e non passa quindi la pool.

Da segnalare una finale sandan franco-tedesca tutta al femminile.

Negli yondan tocca a Giorgio Olivero e Tiziana Piantato tenere alta la bandiera CIK. Giorgio esce dalla sua pool, ma poi deve subito cedere il passo alla finalista belga-giapponese Yuki Kanto.

Tiziana si ritrova come suo abituale destino in una pool di ferro da quattro concorrenti dove il mostro belga Simonini, marito della già nominata Yuki, mette in fila tutti gli altri tre, lasciandoli a spartirsi una vittoria a testa e dando qualche grattacapo di conteggio ai giudici di gara. Tiziana purtroppo rimane fuori per una sola bandierina.

Sarà nei godan l'arrivo di un metallo piu' pregiato, l'argento, guadagnato da Claudio Zanoni, detto amorevolmente il 'cannibale', al suo debutto nella categoria. Arriverà in finale senza pietà per gli altri, ma lì ci troverà l'altro cannibale, Andy Watson. Pur dando il massimo, dovrà riconoscergli il diritto di cannibale piu' anziano.

Nicola Casamassima condivide con Tiziana la 'fortuna' nei sorteggi, e capita con il cannibale Watson e altri due grossi calibri. Vende cara la pelle, ma non ce la fa ad arrivare al tabellone.

Possiamo brindare al trionfo nella gara dei rokudan, dove Paolo Grosso e Mario Menegatti sbaragliano i loro avversari per ritrovarsi in finale a contendersi il titolo di campione d'Europa. La spunta Mario, ma è una grande soddisfazione per tutta la nazionale vedere due italiani sui gradini piu' alti del podio.

Bilancio delle gare individuali: due bronzi, due argenti, un oro. Non c'è da lamentarsi, e tutto lascia ben sperare per la gara a squadre, dove siamo abbonati da due anni alla medaglia di bronzo. Temiamo la Germania, che ci ha negato la finale due volte sia nel 2006 che nel 2007, e sappiamo che potremmo di nuovo incontrarla in semifinale.

Con il senno del poi, avremmo dovuto invece tenere d'occhio la corazzata belga...

Tutto da programma mercoledì nelle prime fasi della gara a squadre: archiviata la pratica del facile primo posto nella pool, superiamo l'Ungheria e arriviamo in semifinale, dove aspettiamo la Germania ma... arriva, invece, il Belgio, che ha buttato fuori proprio i tedeschi.

Coach Detlef Uedelhoven e capitan Claudio Zanoni combinano la miglior formazione possibile, ma purtroppo sono ancora i colori nero, rosso e giallo, questa volta disposti verticali come nella bandiera belga, a negarci la soddisfazione della finale.

E fanno tre bronzi consecutivi, l'era continua. Non drammatizziamo, sono poche le nazioni che possono vantare una simile continuità di risultati a così alto livello, ma qualcuno un pensierino ad un metallo piu' pregiato l'aveva fatto. Sarà per la prossima volta, ancora piu' carichi e agguerriti.

Per la cronaca, i belgi vinceranno contro la sorpresa Svizzera che avrà eliminato avversari del calibro di Gran Bretagna e Olanda.

In conclusione vorrei complimentarmi con gli arbitri che ci hanno rappresentato: Danielle Borra, Edoardo Borghese, Paolo Vanelli e Stefano Verrina, e vorrei ringraziare i supporters Michele Gravina, Giulio Mengozzi, Nadia Pastore e Francesca Perucchi che hanno assolto brillantemente all'ingrato compito che gli ho affidato di seguire i risultati di ciascuna delle quattro aree di gara per verificare la presenza di eventuali errori che potessero danneggiarci o falsare l'esito della competizione

Per rimanere in tema di bronzo, mentre scrivo queste righe mi giunge la notizia del terzo posto della nostra squadra ai campionati europei di jodo che si sono svolti subito dopo quelli di iaido. Evviva, siamo in alto in Europa anche lì. Speriamo sia il primo di una lunga fila anche per il jodo.

Enrico Pelizza
Team Manager Iaido ai CC.EE. 2008